



021 GENOVA
Palazzo di Francesco M. Balbi Piovera
via Balbi, 6

Ultimo dei Palazzi di via Balbi, viene eretto tra il 1657 e il 1665 su iniziativa di Francesco Maria Balbi, personaggio di punta della famiglia (dopo Stefano), impegnato in numerose attività finanziarie e politiche; l'edificio è però più noto come residenza del nipote Costantino Balbi.

Oggetto di profonde alterazioni che iniziano nei primi decenni dell'Ottocento quando il nuovo proprietario, Marcello Durazzo (segretario dell'Accademia Ligustica), incarica l'architetto Nicolò Laverneda e i pittori Michele Canzio, Francesco Baratta e Giuseppe Gaggini di restaurare e decorare il Palazzo.

Trasformazioni più radicali avvengono per volontà di Edilio Raggio, armatore e industriale, che acquista la costruzione dai Gropallo nel 1870, sopprimendo ogni ricordo dello storico complesso dell'Ospedale e Abbazia di Sant'Antonio Abate che si affacciava, a mezzogiorno dell'isolato, sulla via Prè.

L'architetto Luigi Rovelli, oltre a demolire nel 1881 la chiesa ricostruita dall'architetto G. B. Grigo nel 1650, svuota il Palazzo di Costantino Balbi per innestarvi un imponente scalone sostenuto da archi rampanti e volte a crociera, integrato da patriottici affreschi umbertini, secondo uno stile neobarocchetto genovese che si manifesterà anche nei prospetti (1890-1891).

Liberamente tratto da: *"Una reggia repubblicana - ATLANTE DEI PALAZZI DI GENOVA - 1576/1664"* a cura di E. Poleggi. Torino 1998.